

E' il giudice sospettato di essere il Corvo, il 6 novembre la sentenza del plenum

Caso: Palermo

Domani anche Ayala potrebbe essere trasferito

ROMA. Alberto Di Pisa, il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo sospettato di essere il corvo, cioè l'autore delle lettere anonime contro personaggi di spicco dello schieramento antimafia siciliano, sarà proposto per il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale.

Questa la decisione presa, ieri mattina, dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della Magistratura, riunitasi per concludere l'istruttoria a carico del pubblico ministero palermitano. La sentenza definitiva, che però appare scontata, sarà pronunciata il 6 novembre a conclusione della seduta del plenum. Domani, la stessa commissione affronterà il caso Ayala, l'altro magistrato di Palermo trascinato in un giudizio da Di Pisa, che lo ha investito di una serie di accuse, tra cui la storia di un debito contratto col Banco di Sicilia. Anche per Giuseppe Ayala, ex pubblico ministero al massimo processo contro la mafia, la prima commissione potrebbe chiedere il trasferimento.

È ovvio, dunque, che la congestione tutta la vicenda legata al caso-Palermo, allo scontro nell'ambito del veleno. Ma è difficile prevedere una soluzione «indolore», indenne da ulteriori lacerazioni e polemiche. Già qualche avvisaglia è circolata, ieri mattina, al momento della votazione per Di Pisa. I rappresentanti di Magistratura indi-

MAFIA

Faida di Mazzarino, ucciso un giovane

MAZZARINO. Un manovale di 23 anni, censurato ma considerato dai carabinieri legato a un clan mafioso, è stato assassinato ieri notte mentre rincasava, a 150 metri dalla sua abitazione. Vincenzo Riganò è stato raggiunto da quattro colpi di fucile caricato con i pallettoni della lupara. Il giovane è morto all'istante. I carabinieri hanno interrogato per tutta la notte i congiunti della vittima, che era celibe. Riganò era amico di alcuni componenti il clan Sanfilippo, che si scontra da sei anni con quello dei Bonaffini in una faida esplosa per il controllo dei pascoli in una vasta zona della provincia di Caltanissetta. Gli uomini della famiglia Bonaffini (cinque) sono

stati già uccisi ed è stata pure decimata la famiglia dei Varsolano, prima schierata con i Sanfilippo e poi passata ai Bonaffini. A Mazzarino questo è il quinto delitto in tre mesi. Sul fronte antimafia sono da registrare due arresti eccellenti: in manette ad Alcamo (Trapani) sono finiti l'imprenditore Salvatore Mangano di 57 anni e il possidente Salvatore Viola, di 59. Entrambi sono considerati legati alla «coscia vivente» dei corleonesi. La polizia li accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Mangano, originario di Corleone, è considerato uno degli anelli di congiunzione tra la mafia alcamense e quella del suo paese natale. (Ansa)

pendente, Marcello Maddalena e Giuseppe Cariti, ai suoi naturali. A favore del trasferimento si sono, invece, schierati il presidente della commissione, Nino Abbate (Unicosti), il democristiano Nicola La Penta, il comunista Mario Gomez d'Avella ed Elena Faciotti, consigliere di Magistratura Democratica. L'astensione di Maddalena e Cariti è stata motivata con la necessità di indagini più approfondite, che se non verranno compiute provocheranno il voto contrario in sede di plenum.

Ma, al di là delle motivazioni ufficiali, questa posizione viene interpretata come il tentativo di uno scontro all'interno delle diverse componenti del Csm. Riemergono vecchi divergenze

e qualche tentazione mai abbandonata, come quella di coinvolgere nella vicenda anche il giudice Giovanni Falcone, indicato come amico e «protettore» di Ayala. Non è casuale, infatti, che uno dei due astenuti, Cariti, abbia proposto di inviare tutti gli atti raccolti durante le audizioni alla commissione disciplinare. Non sfugge a nessuno il tentativo di mettere sotto l'inchiesta l'intero palazzo di giustizia palermitano, con Falcone in testa, accusato da Di Pisa di comportarsi come giudice planetario che si occupa di tutto ed è di aver commesso «abiezioni» nei confronti dei pentiti e dei processi contro Cosa Nostra. La proposta, comunque, non sembra de-

stinata al successo. Sulla decisione di candidare Di Pisa per il trasferimento, è automaticamente caduta la tesi avanzata dal presunto scovatore a proposito di un completo ordine per screditare e spogliare di alcune indagini «edificate», come quelle su alcuni appalti concessi dalla giunta presieduta dal sindaco Leoluca Orlando. Si è voluto dire che Di Pisa sia stato riconosciuto come l'autore delle lettere anonime (cioè computerate esclusivamente dal procuratore di Caltanissetta, Salvatore Celesti, titolare dell'inchiesta penale sui scovori). Si è voluto dire che Di Pisa sia al principio che — secondo i consiglieri della prima commissione — il sostituto procuratore,



La passeggiata di Martin Lutero

Martin Lutero «trasloca» e va a passeggio per le strade di Berlino Est. Un antica statua del grande riformatore cambia infatti posto. Dai pressi della chiesa di Marienkirche, dove prima si trovava, viene trasferita nel distretto di Weissensee, nel centro della città, per festeggiare i 450 anni dell'introduzione del protestantesimo nella zona.

Francesco La Licata

Uccisi da fame e violenze, chiesto un tribunale mondiale per l'infanzia

Oggi muoiono 40 mila bambini

L'Unicef: «Una strage che si ripete ogni giorno»

ROVERETO DAL NOSTRO INVIATO

Un «tribunale internazionale che denunci i soprusi di cui sono vittime i bambini, valuti ogni anno per ciascun Paese il numero di rapimenti, di omicidi di chi non ha l'età per farsi rispettare da solo. È una proposta che emerge al convegno dove si presenta e si sostiene la Convenzione sui diritti dell'infanzia scritta dalla commissione dell'Unicef istituita dieci anni fa.

Ogni giorno, nel mondo, circa 40 mila bambini muoiono per denutrizione, per i maltrattamenti. Ogni anno, ne stornano 16 milioni malattie infettive prevenibili con vaccinazioni, con altre terapie. Poi, le sofferenze e i drammi infantili per le strade delle città, nelle campagne, nei villaggi di zone «desolate». In Italia, si sono raccolte un milione e mezzo di firme di bambini per accompagnare questa convenzione che sarà presentata alle Nazioni Unite dal 7 al 20 novembre.

Intanto la «Round Table Italia», un club con diramazioni mondiali che riunisce gente al di sotto dei 40 anni, ha invitato a parlare dei diritti dell'infanzia rappresentanti di 69 Paesi. Ed è un panorama stragante, quello dei colossali questi diritti. Ognuno, dall'uno e dall'altro continente, porta testimonianze sconvolanti. Il Filipino Matico Pantewella, ex presidente mondiale della «Round Table», dice con orrore che nelle Filippine ci sono bambini di 7-8 anni che si prostituiscono. «Non hanno assistenza, non hanno possibilità di inserirsi nella società. E i loro genitori lo sanno, che vanno a venderli, ma non intervergono: loro non lavorano, mandano i figli sulla strada». Nella fascia tra gli 8 e i 15 anni, sarebbero circa 400 mila le ragazze e i ragazzi (Filippini) soggetti nei labirinti del vizio.

Anche il fenomeno delle adozioni, nelle Filippine, è un flagello. Ma non soltanto adozioni. Puenuevella conferma che nei

suo Paese c'è anche chi li vende, i bambini. «È vero: ci sono genitori che danno via i loro figli per avere un po' di soldi». Malnutrizione, assistenza limitata, educazione carente sono tra i mali che colpiscono questi bambini, avverte il presidente del Woco, il Consiglio mondiale di giovani «Service Clubs» dell'area Asia-Pacifico, Mathivanan. «Se i bambini vanno a scuola non guadagnano: la famiglia indigente preferisce che il figlio veda a lavorare. E poi, ci sono gli accattoni: soprattutto in India, tanti piccoli sedotti sulle strade a chiedere l'elemosina. Quanti? Mathivanan tira un sospiro: «A quanto mi risulta, un paio di milioni». E c'è sempre un'altra loro qualche lesione, perché il passante si impietosisce e dà loro circa 400 mila le ragazze e i ragazzi (Filippini) soggetti nei labirinti del vizio.

Di fronte a un panorama tanto angoscioso, questa Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, che all'articolo 3 stabilisce: «In tutte le azioni riguardanti il bambino, se avviate da istituzioni di assistenza

sociali, private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative e corpi legislativi, i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione».

«Noi appoggeremo con tutte le forze questa Convenzione», dice Roberto Jura, presidente della «Round Table Italia». «È la prima volta che viene redatto un testo che sancisca universalmente, e non più Stato per Stato, i diritti dell'infanzia». E Arnoldo Farina, presidente dell'Unicef dell'Italia, aggiunge: «Andiamo seminando. Tra l'altro sorretto che, qui da noi, la figura del sindaco fosse quella del difensore ideale dei bambini. Per questo cerchiamo di coinvolgere i primi cittadini a convocare una volta l'anno un Consiglio comunale dedicato esclusivamente alla trattazione dei problemi dell'infanzia locale, con riferimento a quelli dei diritti del mondo. Sarebbe, quindi, anche un modo di crescere insieme».

Giuliano Marchesini

A Venezia Benvenuto confermato segretario

Anche un immigrato nella direzione Uil

VENEZIA DAL NOSTRO INVIATO

Benvenuto è riconfermato segretario generale della Uil per quattro anni, e nessuno ne dubita. Brava. La rappresentanza di minile si rafforza. C'è una nuova attenzione per i lavoratori immigrati che trovano una rappresentanza al vertice della Confederazione. Questi i numeri: 16 donne ed un immigrato nel Comitato centrale (120 membri); 8 donne e un immigrato nella Direzione nazionale (su 67); una donna riconfermata nella segreteria confederale, su 12 membri, dei quali 6 socialisti (Benvenuto, Veroli, Fontaneli, Larcin, Piccini, e il neoelito Ortolani); 3 repubblicani (Musì, Sassano, Bruni); 3 psdi (Izzo, neoelito Pegani e un terzo da designare). La vera novità — e Benvenuto ha insistito a sottolinearlo — è rappresentata dalla presenza

delle donne che, come dice il segretario, «sono espressione diretta del lavoro, delle strutture dell'organizzazione e non membri cooptati, in quanto abbiamo rifiutato la prassi di proporre alla segreteria uomini di quieto predeterminato». Per quanto riguarda la segreteria confederale, ne strutturerà il socialista Bruno Bugli e il socialdemocratico Giuseppe Agostini, rappresentanti del consiglio d'amministrazione. L'Inps, dove il primo ricoprirà la carica di vicepresidente. Vengono sostituiti da Fabio Ortolani, 43 anni, psi, ora responsabile dell'amministrazione, e da Vittorio Pagni, 60 anni, psdi, già segretario della Uil-pensionati. Dalla segreteria esce anche Roberto Bonvicini (che andrà a dirigere l'Associazione consumatori Uil) e per la cui sostituzione il comitato centrale ha dato mandato alla direzione. (fr. bu.)

In Qatar, il datore di lavoro: prendete me

Ostaggi del sultano cinque tecnici italiani

SIRACUSA. L'amministratore unico della «Marex» di Siracusa, Emilio D'Etore, ha offerto di consegnarsi spontaneamente nelle mani delle autorità del Qatar in cambio della liberazione dei due suoi collaboratori, Andrea Tallon, di Treviso, e Mauro Salvatore, di Siena, tratti in ostaggio nel Golfo Persico dal 16 ottobre scorso.

D'Etore ha inviato nella tarda serata di venerdì la sua richiesta in Qatar. La sua venuta alla luce domanda scusa, quando le autorità del Qatar hanno negato il visto d'uscita a due sub della società siracusana e a tre dipendenti della «Ecompianti» di Ravenna che sta effettuando lavori di scavo, con l'ausilio del personale della Marex, per conto della Saipem. Secondo voci rimbaltate in Italia, sembra che alla base della decisione del sultano ci sia un dissidio sulla regolarità dell'esecuzione dei lavori. (Ansa)

I tre dipendenti della «Ecompianti» trattenuti nel Qatar sono Silvano Vassini, 64 anni, Luigi Mazzotti, 53, entrambi ravennati, e Giuseppe Ummarino, riminese.

Le notizie più precise si hanno di Mauro Salvatore e Tallon, che sono praticamente agli arresti domiciliari in un albergo della città di Doha. Salvatore, da cinque anni sub di professione, si trova in Qatar ormai da due mesi. Nato a Grosseto, ha sempre abitato a Siena con la famiglia del padre, Livio Salvatore, procuratore della Repubblica nella città toscana. I sommozzatori parlano regolarmente con le famiglie e con i responsabili dell'azienda. «Mi sentiamo tranquilli ha detto l'amministratore della Marex, Emilio D'Etore, che lamenta però al silenzio dell'ambasciata italiana in Kuwait che è a conoscenza dell'episodio dal 19 ottobre scorso». (Ansa)

CHI SCEGLIE DELTA NON HA ALTRI INTERESSI...



...6 MILIONI SENZA INTERESSI

Fino al 31 ottobre, nelle Concessionarie Lancia, Delta può essere tua dilazionando 6.000.000 SENZA INTERESSI: - in 12 mesi con il comodato mensile di L. 545.455; - tra 6 mesi in un'unica soluzione.

Se invece preferisci una dilazione più lunga, c'è sempre Sava dalla tua. Basta versare l'IVA e la messa su strada e sali in Delta! Porta il tuo usato: è anticipo assicurato! Delta: 1300, L5. GT i.e., turbo ds, HF turbo.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna ad esclusione della Delta HF integrale 16 v. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.



LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI